



Fare un salto a fumetti dove l'acqua è più blu con Lev Tolstoj

TOLSTOJ PER BAMBINI. UN INEDITO CHE, PER QUESTO, SOLLETTICHERÀ L'ATTENZIONE ANCHE DI QUALCHE ADULTO con la storia sghemba di una nave in mezzo all'oceano sulla quale un ragazzo e una scimmia si fanno i dispetti. È una gara a chi rischia di più, sul filo del rasoio, o meglio del pennone dove il bambino cerca di vincere la gara che lo porterà oltre la linea d'ombra, alle soglie della vita adulta. *Salto* (12,50 euro) esce per i tipi di Orecchio Acerbo nella collana di Lampi Light, i libri col poster, dove viene riportato in grande uno dei disegni dell'autrice. In questo caso è Maja Celija, venuta dalla Slovenia e attiva a Pesaro. Illustra la piccola storia di Tolstoj (tradotta da Olga Romanova) con doppio segno: tratti di matita blu e rossi per i passaggi di racconto, immagini pastose per gli snodi, dove prevalgono, naturalmente, i toni azzurri e cilestrini per suggerire quel tuffo nel blu del mare. Postfazione «colta» di Goffredo Fofi - questa sì, un bocconcino per i più grandi - dedicata a un ritratto di Tolstoj visto di lato. Squarcio trasversale sul mare, appunto, magnum della sua opera.

Educare la famiglia

Essere genitori oggi: se ne parla alla Bicocca

Il terapeuta Jesper Juul apre le riflessioni sui molti modi di formare oggi nuclei familiari, e su come rinnovare i modelli nel rapporto coi figli

MANUELA TRINCI
trinci.manuela@gmail.com

SARÀ LA CALDA, MORBIDA, VOCE DI JESPER JUUL - DANESE, TERAPEUTA DELLA FAMIGLIA, FORTUNATO AUTORE PER LA URRRA-FELTRINELLI DI TANTISSIMI LIBRI, tra cui gli imperdibili long-seller *Il bambino è competente* e *Ragazzi, a tavola!*, a dare l'avvio ai lavori di *S.O.S genitori, gli spaesamenti della contemporaneità* (15-16 maggio, Milano-Bicocca. Info: SOSgenitori@unimib.it), una riflessione a più voci sull'essere genitori oggi. Mani grandi come uno zio d'America e una bella pancia rotonda, accogliente come un cuscino, Juul si presenta così, placido e rassicurante nelle sue pur feroci critiche ai troppi modelli educativi presenti sul «mercato» che, in un pressing mediatico senza precedenti, rischiano di fare di troppi bambini «nati per comprare» futuri cittadini tanto obbedienti quanto acefali.

E dunque occhio ai media che, come osserverà Emanuela Mancino, sono i grandi narratori della contemporaneità. Tanto che, da mamma Rosaria ai cerimoniali dei Salina alle più differenti immagini-pubblicità, i media raccontano e condizionano mutamenti, rotture, contraddizioni, gesti, affetti e metafore dei *family plot*.

A saldare il mondo delle merci al mondo dei media ci pensa la «società dello spettacolo», osserverà poi Michele Corsi, lancia la sfida divertente di una «pop pedagogia» che ribalti i dettami contemporanei di quella stessa spettacolarizzazione che invade ormai anche la scuola, sempre più fast e sempre meno slow.

Coordinati in una tavola rotonda da Susanna Mantovani, saranno successivamente gli addetti ai lavori, giornalisti (La Repubblica, L'Unità, Famiglia Cristiana...) e consulenti pedagogici Tv, a dibattere come blog, Facebook, Twitter ecc... siano sempre più importanti nell'orientare le opinioni di tanti genitori inespliciti e svaporati, o se dirla con Juul: «costruttivamente insicuri e consapevoli!»

Molte, in un susseguirsi di interventi, le famiglie

alla ribalta. Si parlerà, infatti, delle stepfamilies o big-family, le famiglie allargate, con le loro fratellanze miste e l'avvicinarsi di situazioni educative diverse. Così come allo spaesamento e alla preoccupazione dei genitori immigrati sarà data la valenza costruttiva di contaminazione con altri modi di intendere essere genitori e educare i figli. Altrettanto doveroso sarà lo sguardo rivolto alle famiglie neglenti: numerose, se si pensa che in Italia circa 30.000 bambini vivono in comunità residenziale e in affidamento familiare. Innegabili, infine, alcuni paradossi della contemporaneità, annotati dai ricercatori, per cui a scuola si tende a desautorare la funzione educativa degli insegnanti a fronte di bambini spesso viziosi e poco avvezzi a divieti e frustrazioni.

PRATICHE COLLETTIVE

Ricerche attente, articolate nel tempo, alle quali hanno conseguito progetti che - sul modello dei Family-lab (www.family-lab.com) - mostrano e relazionano pratiche collettive: insieme, genitori e operatori, per prepararsi alla nascita o discutere degli adolescenti in subbuglio. Insieme per affrontare il traumatismo della guerra, oppure la crescita di figli disabili o figli attraversati dall'esperienza del carcere o del disagio mentale. Insieme di fronte alle nuove famiglie monosessuali, alle esigenze dei «nativi digitali», e ai ragazzini che la famiglia la sognano disegnando.

«Officine di famiglia», a ben guardare, che - a fronte della grande solitudine dei genitori di oggi - riescono a offrire soprattutto condivisione, ricerca di altri modi di fare, di altre scelte possibili. E magari, in una trama che intrecci fiducia e aspirazioni, coraggio e responsabilità, impegno e conflitto, prenderanno forma i destini personali e relazionali. Di sicuro come osserverà Luigi Pati riferire il termine «spaesamento» all'odierna condizione di vita dei genitori risulta abbastanza facile. A ogni angolo si affacciano smarrimento educativo e ricerca di segnaletiche possibili per orientarsi nei labirinti della crescita.

Se, infatti, educare significa letteralmente «Condurre fuori, liberare», cosa può fare un genitore. Mostrare scorciatoie o strade maestre? Direzioni assolute o percorsi divergenti? Piccole o grandi virtù? Come annotava Natalia Ginzburg propendendo, ovviamente, per le seconde: la generosità piuttosto che il risparmio, il coraggio piuttosto che la prudenza, il desiderio di essere e di sapere piuttosto che il successo!

I protagonisti della famiglia «improvvisata» dell'«Era glaciale» che si trovano ad adottare un piccolo umano



I SOGNI SON DESIDERI

Quando il conflitto sano serve ad aiutare la crescita

Genitori sempre più disorientati e una ridda di domande agli esperti, perdita di consenso di molti valori condivisi e grande solitudine. Modelli familiari sovvertiti e differenti radici culturali e etiche a confronto. Questi alcuni degli ingredienti individuati da Juul nel ribaltamento delle regole familiari di base, per cui è necessario attivare molti momenti di riflessione collettiva che aiutino a stabilire, comunque, una solida autorità nei genitori e una consapevolezza che il conflitto sano aiuta la crescita. «La famiglia che vogliamo» di Jesper Juul, Urra, pagg. 119, euro 11.

NEL NUOVO NIDO

Imparare a vivere con un partner separato

Come vivere con un partner separato e i suoi figli è l'argomento affrontato dal dissacrante psicoterapeuta danese. Certo, tutto questo non può essere affrontato con leggerezza e molte sono le questioni: qual è il momento di conoscere il «nuovo» amore del babbo o della mamma, come si può essere accettati e qual è il modo migliore per poter convivere pure con l'ex moglie o l'ex marito. Juul suggerisce allora di portare nella nuova famiglia non solo amore e responsabilità, bensì la propria voglia di crescere, confrontarsi, affrontare le inevitabili crisi. «Un genitore in più» di Jesper Juul, Urra, pagine 81, Euro 9.50